Anno 55 - Numero 94

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 25 - Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

DOMENICA-LUNEDI 18-19 Aprile 1920

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

Il convegno di San Remo

L'incontro fra Nitti e Lloyd George

SAN REMO, 17. — Alle ore 17 il presidente del consiglio on. Nitti col ministro Scialoja, col generale Badoglio l'ambasciatore Imperiali e i segretari della presidenza cav. Persico e Trombetti è partito in automobile verso Ventimiglia per la quale via in automobile è segnalato l'arrivo di Lloyd George.

SAN REMO, 17. — Alle 17.35 si sono incontrate le automobili nelle quali erano l'onor. Nitti e Lloyd George. — Questi scese dalla sua vettura e l'on. Nitti fece altrettanto. Si strinsero calda mente la mano e parlarono degli avvenimenti. Poi Lloyd George risalì in automobile e si recò al suo albergo. Con lui erano la figlia e il segretario Maurice Hankej.

GLI ALTRI DELEGATI INGLESI

Alle ore 18.30 giunsero con treno speciale Lord Curzon, ministro degli esteri, il maresciallo Wilson col loro seguiti. Alla stazione erano a riceverli l'on. Scialoja, il marchese Imperiali ed altri funzionari.

Stasera il presidente del consiglio ha avuto un colloquio col «premier» inglese Lloyd George.

L'arrivo della delegazione francese

Alle ore 18.45 con altro treno speciale giunsero Millerand, Foch e l'ammiraglio francese Levasseur l'ambasciatore giapponese Matsui, il presidente del consiglio ellenico Venizelos e i numerosi seguiti. Ad attenderli erano il presidente del consiglio Nitti, l'on. Scialoja, il generale Badoglio, il comandante Ruspoli e gli altri funzionari. Con Millerand viaggiava l'ambasciatore Barrère, che si era recato ad incontrarlo a Ventimiglia.

Appena Millerand scese dal vagone l'on. Nitti si avvicinò e gli diede il benvenuto. Con grande calore i due presidenti si strinsero la mano. Quindi avvennero le presentazioni.

All'uscita dei personaggi dalla stazione grande folla applaudì a lungo e ripetutamente. La dimostrazione fu imponente. Operatori cinematografici e fotografi dettero ai personaggi un vero assalto: Nitti, Millerand e Foch si prestarono alle insistenti preghiere di essi ed attesero qualche minuto perchè gli operatori potessero agire.

A disposizione di tutte le missioni erano state poste automobili militari, che li accompagnarono ai vari alberghi.

Stasera San Remo è animatissimo e come in festa. Sugli alberghi sventolano le bandiere alleate. La stazione è tutta decorata di piante, fiori e bandiere. Il tempo è coperto.

L'AMBASCIATORE AMERICANO E LA MISSIONE BELGA

E' arrivato stasera l'ambasciatore degli Stati Uniti Iohnson e con lo stesso treno è giunta la missione belga.

L'Agenzia «Stefani» comunica:

L'ambasciatore americano Robert Underwood Iohnson ha dichiarato di essere venuto a San Remo semplicemente di passaggio e casualmente perchè egli per recarsi a Roma avrebbe dovuto fare la via di Modane-Torino, ma se ne astenne a causa dello sciopero di Torino. Egli riproseguirà subito per Roma. E se come è probabile, farà una visita al presidente del consiglio on. Nitti e al ministro degli esteri on. Scialoja si tratterà di visita di pura cortesia non avente nulla a che fare con la conferenza.

LA RIUNIONE DEI 3 PRESIDENTI

SAN REMO, 17. — L'on. Nitti ha avuto un colloquio col presidente del consiglio Millerand. Domattina i tre presidenti Nitti, Llod George e Millerand avranno uno scambio di vedute intorno ai lavori della conferenza.

I CAPI DI STATO MAGGIORE DELLE TRE MARINE

SAN REMO, 17. — Alla conferenza prendono parte anche i tre capi della marina italiana, inglese e francese e cioè gli ammiragli Acton, Beatty e Le Vasseur i quali arriveranno tra domani e dopodomani. Essi hanno la missione pari a quella dei capi di Stato Maggiore degli eserciti di terra per questioni marittime.

Non fu raggiunto nessun accordo

FRA L'ITALIA E LA JUGOSLAVIA

SAN REMO, 17. — Come sapete l'attuale periodo della Conferenza sarà brevissimo e non durerà più di una settimana. Così mi confermava oggi anche il nostro ambasciatore a Londra, marchese Imperiali. Non è quindi ingiustificata la preoccupazione che noi ci possiamo trovare di fronte a un nuovo rinvio della soluzione del travagliato problema. E' vero che la parentesi intervenuta tra il recente convegno di Londra e l'attuale Conferenza non è stata scevra di contatti più o meno diretti fra le nostre sfere dirigenti e quelle jugoslave per spianare la via ad un accordo. Basti ricordare il recente viaggio in Italia del diplomatico serbo Balic, l'uomo di fiducia della Corte di Belgrado, e politicamente più vicino alla tendenza meno intransigente di Pasic che non a quella di Trumbic.

La stampa ufficiosa accennò recentemente alla probabilità che l'accordo non fosse lontano dall'essere raggiunto, almeno per quel che concerne il problema più scottante, cioè quello di Fiume, e si mise in rapporto questo problema con la questione di Scutari. Vera o no questa tesi di accordo che non farebbe onore all'Italia, rimane il fatto che la tendenza di Pasic favorevole ad un'intesa con l'Italia sembra talmente cedere di fronte all'intransigenza di Trumbic che è considerata come poco probabile la venuta a San Remo del vecchio uomo di Stato serbo. Di modo che il rappresentante croato rimarrebbe il solo padrone del campo.

In ogni modo, per informazioni assunte a fonte autorevole, posso escludere che il convegno di San Remo iniziando i suoi lavori, si trovi già di fronte ad un accordo raggiunto tra l'on. Nitti ed i rappresentanti jugoslavi.

*

Come ha parlato Renner

DEL SUO VIAGGIO IN ITALIA

Come in casa nostra

VIENNA, 17. — Il cancelliere Renner, intervenuto in seno alla Commissione per gli affari esteri, ha fatto una relazione sui risultati del suo viaggio a Roma. Il Cancelliere ha dichiarato: «Ci siamo trovati in Italia come in casa nostra. Nello stesso popolo e grandissimo il desiderio di stabilire una vera pace, non basato soltanto sulla carta scritta, ma radicata nel cuore dei popoli. Il Governo italiano ci ha accolto con la massima ospitalità, in ciascuna delle città da noi visitate siamo stati salutati, oltre che dal prefetto, anche dal rappresentante del Municipio. Tutti i membri della delegazione hanno riportato l'impressione che i secolari malintesi fra i due popoli sono scomparsi e che le loro relazioni sono basate su nuove fondamenta, quantunque la questione per noi estremamente dolorosa del Tirolo Meridionale, sia rimasta aperta. Molte tradizioni che ci separavano sono state abbattute. Esse si collegavano all'antico impero, ma non sono affatto connesse con l'essenza nazionale dei nostri paesi alpestri tedeschi.

Eredi col beneficio dell'inventario

Noi non siamo che per necessità eredi dell'antica Monarchia, ma eredi col beneficio dell'inventario; per questo possiamo attenderci che per l'avvenire i due popoli possano essere e rimanere amici e buoni vicini. Queste idee sono state espresse a noi immediatamente dopo il saluto rivoltoci dal governo italiano e così pure durante il ricevimento al Quirinale. Come cancelliere della Repubblica d'Austria, principalmente cattolica e come capo di governo di coalizione, metà del quale tiene conto anche nel suo programma politico della confessione cattolica, ho considerato come un dovere, all'indomani del ricevimento al Quirinale, di fare una visita al Papa e al cardinale segretario di Stato. Il Papa ha espresso il suo vivo rammarico per i dolori del nostro popolo e lo ha dimostrato anche con un dono generoso. Io ho colto l'occasione per esprimere i ringraziamenti della Repubblica per i soccorsi dati ai nostri prigionieri di guerra e per il suo dono. Non vi sono stati negoziati di politica ecclesiastica, riservato ad una epoca ulteriore.

I risultati politici

Relativamente ai risultati politici dei negoziati, il cancelliere ha dichiarato che i due governi procedono lealmente all'esecuzione del trattato di pace.

L'Italia terrà conto delle difficoltà della situazione economica e finanziaria della Repubblica ed appoggierà l'Austria nel mantenimento dei possessi che le sono garantiti dal trattato, come pure nella questione dell'ammissione dell'Austria alla Lega delle Nazioni. Le relazioni diplomatiche saranno riprese senza ritardi e le nazioni coopereranno diplomaticamente e politicamente per il mantenimento della pace. Le due parti sono ispirate dal desiderio di favorire la ripresa delle relazioni commerciali dei due paesi.

Per il porto di Trieste

Il cancelliere ha parlato quindi degli accordi economici che riguardano le partecipazioni di farina e di grano che saranno restituite nel mese di maggio. Il miglioramento del servizio ferroviario e il personale delle ferrovie dei territori ceduti in base all'accordo sulla navigazione, dice il cancelliere, le merci austriache destinate all'Austria non saranno soggette nel porto franco di Trieste ai diritti di transito. L'Italia non farà obbiezioni contro le convenzioni che il Governo austriaco potrà stipulare con la Società di navigazione di Trieste, allo scopo di assicurare al commercio austriaco il tonnellaggio necessario e di fissare il tasso dei noli. Conformemente ai principî della reciprocità, il governo austriaco s'impegna di facilitare il transito delle merci per il porto di Trieste e ad usufruire del porto di Trieste per far venire all' Austria almeno il 50 per cento e se possibile una parte anche maggiore delle sue importazioni di oltre mare.

Il cancelliere ha parlato quindi dell'accordo commerciale e politico, che rimette in vigore diversi articoli del trattato di commercio del 1906 relativi alla libertà ed all'eguaglianza di trattamento dei sudditi dei due Stati, circa il commercio, la giurisdizione e le imposte.

Materiali e viveri

Il cancelliere ha poi accennato alla creazione di un ufficio di compensazione per i debiti e crediti privati ed infine ha comunicato che il Ministro del Tesoro italiano è stato autorizzato dal presidente dei ministri on. Nitti a comunicare al Governo austriaco che il Governo italiano è deciso di concorrere ai crediti che verrebbero aperti dagli Alleati a favore dell'Austria con una somma di venti milioni di lire in materiali e viveri.

Renner ha terminato dichiarando che questi accordi non costituiscono un vero trattato, poichè essi impegnano soltanto i governi attuali e possono essere disdetti dai Governi che succederanno ad essi. Inoltre non modificano il trattato di pace di S. Germain, ma ne segnalano il principio di esecuzione tenendo conto della situazione economica e finanziaria dell'Austria, e della durevole conciliazione delle due nazioni.

Questa conciliazione di popoli sin da principio delle trattative è stata considerata come il fine precipuo dei negoziati.

Il telegramma del cancelliere

AL CAPO DEL NOSTRO GOVERNO

ROMA, 17 — Il cancelliere Renner ha diretto al presidente del Consiglio on. Nitti il seguente telegramma:

«Al momento di lasciare il suolo ospitale d'Italia mi sta a cuore di partecipare a V. E. la simpatiche e indimenticabili impressioni che io e i miei colleghi rechiamo dal nostro viaggio. La vostra gratitudine per l'accoglienza cordiale, di cui ci hanno onorati S. M. il re, il governo reale ed il popolo italiano, è solo eguagliata dalla nostra profonda ammirazione per le bellezze naturali dell'Italia, per i suoi monumenti di una storia di un'arte e di una civiltà tre volte millenarie. Assai soddisfatto di ciò che la collaborazione dei membri dei due governi ha potuto conseguire, in questi pochi giorni di risultati pratici ed utili nell'interesse dei due paesi, speriamo che il nostro comune lavoro contribuirà a stringere vieppiù i rapporti di amicizia e di buon vicinato tra l'Austria e l'Italia. Noi auguriamo che gli sforzi incessanti di V. E. per far progredire la riconciliazione delle nazioni europee, che potrà assicurare al popolo austriaco un avvenire tollerabile, siano coronati da pieno successo.

firmato **Renner**

Il procuratore del Re domanda la condanna di Caillaux

PER INTELLIGENZA COL NEMICO E ATTENTATO ALLA SICUREZZA DELLO STATO.

PARIGI, 16. — (Alta Corte di Giustizia) L'uditorio è sempre assai numeroso. Il procuratore generale, continuando la sua requisitoria, vede una strana coincidenza nel fatto che la propaganda pacifista tedesca si intensificò all'indomani della visita dell'inviato tedesco a Caillaux e ricorda che il cancelliere tedesco disse a Reichstag: «Caillaux è il nostro uomo». Dichiara in seguito che dimostrerà che durante il suo viaggio in Italia Caillaux servì la causa della Germania e tradì gli interessi della Francia. Ricorda che Caillaux, dopo l'allarme del settembre 1916, che commosse la banda del «Bonnet Rouge», chiuse la corrispondenza specialmente di Rehl e le due note consegnate dall'inviato di Marx, in una cassa-forte noleggiata in Italia, in nome di sua moglie. Il procuratore aggiunge che Caillaux, viaggiando in Italia sotto il nome di Renouard, manifestò la sua volontà di non avere rapporti con l'ambasciata di Francia e si lagnò ingiustamente della mancanza di questi riguardi verso di lui. Il procuratore generale sostiene la inattendibilità di vari testimoni italiani citati dalla difesa, ed elogia l'azione diplomatica di Barrère, che preparò il ravvicinamento franco-italiano e l'entrata dell'Italia in guerra.

L'udienza è sospesa.

Alla ripresa, il procuratore parla della conversazione di Caillaux con Martini. Ne dimostra il carattere pacifista ed insiste su ciò che l'accusato osò dire: che la Francia era esaurita e che bisognava mirare alla pace con la cessione di una parte della Lorena alla Francia ed anche senza di essa. Il procuratore dichiara che non è permesso di dubitare della sincerità di Martini. L'oratore ricorda poi gli sforzi fatti dalla Germania in Francia per sostenere la politica di Caillaux. Il procuratore generale conclude la sua requisitoria reclamando l'applicazione degli art. 77 e 79 del codice penale, il primo relativo al delitto di intelligenza col nemico, il secondo relativo al delitto di attentato alla sicurezza dello Stato e di condannare quindi Caillaux alla deportazione.

«Vi supplico — dice il procuratore generale — di non andare troppo lungi nella via dell'indulgenza. E' necessario che la vostra sentenza sia di insegnamento per i vivi e di riparazione per i morti».

L'udienza è tolta; domani parlerà la difesa.

— x x x —

La fuga romanzesca e l'arresto

del dottor Kapp in Isvezia

STOCCOLMA, 16. — Il dottor von Kapp si è rifugiato in Isvezia ed è stato arrestato a sud di Stoccolma e condotto nella capitale. La prima notizia è stata data dalla «Svenska Tageblatt» che annuncia che Kapp era stato visto a Stoccolma da un suo amico. Poi l'«Aften Tidender» ha narrato che Kapp era arrivato nel sud della Svezia per via aerea e che aveva preso il treno per Stoccolma. Poi era partito verso Scedertely. La polizia svedese lo ha arrestato in questa località e lo ha ricondotto a Stoccolma. L'arresto è ufficialmente confermato; Kapp era munito, si dice, di un passaporto che gli era stato dato dalle autorità tedesche sotto il nome di dott. Kanitz; non si sa ancora ciò che si deciderà. Kapp era arrivato in aeroplano vicino a Malmoe; non aveva con sè alcuna carta, all'infuori del passaporto.

Piccoli e grandi process

ai tribunali germanici

BERLINO, 16. — Il tribunale ha condannato il principe Gioacchino di Prussia a cinquecento marchi di ammenda, il capitano Plater a duecento marchi, il principe di Hohenlohe a mille. Essi erano incolpati degli incidenti all'Hotel Adlon contro i francesi.

BERLINO, 16. — La domanda a procedere contro il deputato Prinz di Dusseldorff, incolpato di tradimento e di comunicazioni di documenti segreti militari, formulata dall'Assemblea nazionale, è stata inviata alla Commissione per il regolamento.

— x x x —

La Francia e l'Europa centrale

PARIGI, 16. — Il «Giornale Ufficiale» pubblica un decreto che ristabilisce la libertà di commercio coi paesi dell'Europa Centrale, soggetti alla tariffa generale.

Il pericolo d'un altro colpo di Stato

SEMBRA SCONGIURATO IN GERMANIA

PARIGI, 16 — Si ha da Berlino: Il pericolo di un colpo di stato sembra eliminato per il momento. Tuttavia continuano ad essere prese grandi misure di precauzione. Koebisch commissario dell'impero della Slesia ha presentato le dimissioni in seguito all'impossibilità in cui si è trovato di eseguire i provvedimenti presi contro gli ufficiali e i sottufficiali che hanno preso parte al colpo di stato di Von Kapp, provvedimenti contro i quali si oppone l'autorità militare centrale.

— = ✻ = —

Il Re di Svezia a Parigi

PARIGI, 17. — Il presidente della repubblica e la signora Deschanel hanno offerto un pranzo in onore del re di Svezia. Gli onori militari sono stati resi al sovrano al suo arrivo e alla sua partenza dall'Eliseo da un battaglione del 119.o regg. Fanteria. Il Re ha consegnato al presidente della repubblica le insegne dell'ordine del Serafino.

RE VITTORIO NON ANDRÀ A SAN REMO

ROMA, 17. — Si smentisce la notizia che il Re Vittorio stia per recarsi a San Remo per incontrarsi con il Re di Svezia.

— = ✻ = —

120 persone sepolte

dal crollo d'un vecchio edificio

LONDRA, 17. — Mandano da Wolverhampton che uno dei vecchi edifici della città, trasformato in una sala da bigliardo, è crollato improvvisamente. Centoventi persone si trovavano nella sala al momento della catastrofe. Un solo muro è rimasto in piedi. Alcuni passanti che transitavano per la strada sono rimasti uccisi dal materiale crollato. Si teme che vi siano numerosi morti nella sala stessa.

— + ✻ + —

Gli escursionisti del Touring Club

IN CIRENAICA

BENGASI, 17. — Gli escursionisti del Touring Club hanno assistito ad una commemorazione al monumento di Giuliana.

Con autocarri si sono poi recati nei dintorni.

Hanno visitato a Fonduk la mostra di prodotti locali e di bestiame ed hanno assistito ad uno spettacolo di gala.

Stamane gli escursionisti sono partiti per proseguire il viaggio diretti a Merg, Cirene e Derna.

SONO VENUTI I PROVVEDIMENTI ATTESI

per il personale delle imposte dirette

ROMA, 17. — Il ministro delle finanze ha completato nei riguardi del personale dell'amministrazione provinciale delle imposte dirette il complesso lavoro di liquidazione individuale dei nuovi stipendi e degli arretrati relativi dal 1. maggio 1919 in applicazione dei ruoli aperti. I decreti relativi sono stati già sottoposti alla firma reale ed i ruoli di variazione saranno spediti lunedì prossimo alle delegazioni del tesoro perchè esse siano in grado di effettuare entro questo mese il pagamento dei nuovi stipendi e quello degli arretrati.

— + ✻ + —

Lo sciopero generale a Torino

TORINO, 17. — Si svolge senza notevoli incidenti lo sciopero generale attuato il giorno 15, in seguito alla rottura delle trattative per la composizione delle vertenze sorte fra gli operai e gli industriali metallurgici. Lo sciopero degli operai metallurgici durava da venti giorni e comprendeva circa cinquantamila persone appartenenti a varie categorie. Il Prefetto aveva tentato l'accordo con questa formula. «Le parti si obbligano di regolarizzare entro un mese da oggi i chiarimenti per le modalità riguardanti il funzionamento delle commissioni interne. Solo per tale periodo di tempo resteranno in via provvisoria in vigore unicamente per le ditte presso le quali sussistono le consuetudini vigenti». Gli industriali l'avevano accettata. Gli operai all'ultimo momento l'hanno respinta.

La causa della rottura fu resa subito manifesta dalla pubblicazione del giornale socialista. Gli operai mirano ad ottenere la resa discrezione degli industriali e pretendono il controllo sulle fabbriche. E queste pretese erano state in massima accettate, data la tendenza conciliante degli industriali. L'atteggiamento dell'ultima ora degli operai, rende manifesto che la causa dello sciopero è affatto speciosa. La massa operaia, interpellata, negli scorsi giorni, per mezzo del «referendum» si era dichiarata in grande maggioranza pronta a riprendere il lavoro. La minoranza dirigente con la consueta sopraffazione mantenne invece l'ordine di sciopero, anzi, allargò lo sciopero ad altre categorie fra le quali quella dei postelegrafonici. Ormai la vera causa dell'agitazione operaia, che viene imposta da questa minoranza, riveste un carattere nazionale e non può essere risolta localmente, nè con palliativi. L'esito di questa lotta deve dire se l'Italia deve avviarsi al regime dei Soviety e della dittatura del proletariato, oppure deve rimanere sotto quello della libertà. Gli industriali accettano la lotta che interessa tutta l'industria italiana. La massa operaia che non riconosce sufficiente la ragione e l'interesse del presente sciopero è recisamente contraria all'atteggiamento della minoranza rivoluzionaria. L'esito della lotta si prevede sarà indubbiamente favorevole al ripristino dell'ordine e della disciplina.

Lo sciopero generale a Lubiana

Un viaggiatore tornato ieri sera da Lubiana a Udine in automobile, confermandoci la notizia del «Times» sullo sciopero scoppiato in quella città, in seguito allo sciopero dei ferrovieri, ci raccontava che l'astensione dal lavoro è generale e viene fatta rigorosamente rispettare. Il viaggiatore è riuscito, soltanto dopo molte insistenze, ad ottenere il permesso di lasciare la città. Lo sciopero abbraccia tutte le linee della Jugoslavia. I treni da e per Trieste sono stati sospesi.

*

SPORT

Il raid Roma-Tokio

RANZA E MARZARI A BASSORA

BASSORA, 16 — Sono qui giunti atterrando felicemente i piloti capitano Ranza e tenente Marzari che su apparecchi Sva compiono il raid Roma-Tokio. I due piloti, che come è noto, furono fatti segno al fuoco delle mitragliatrici arabe nei pressi di Aleppo, sono stati festeggiati. Il loro glorioso apparecchio, che porta le traccie dell'inaspettato combattimento, è stato oggetto della visita e dell'ammirazione delle autorità e della popolazione indigena. Il capitano Ranza e il tenente Marzari addolorati per la notizia della morte dei loro valorosi compagni di viaggio capitano Gordesco e tenente Grassi, hanno deciso di far tappa a Bushire, per onorare la memoria dei due prodi aviatori italiani colà caduti.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Come verranno effettuate

le prossime elezioni amministrative

Benchè i giornali non ne abbiano ancora parlato e benchè manchi finora ogni notizia ufficiale, possiamo annunciare che le elezioni amministrative nei piccoli Comuni, inferiori ai trentamila abitanti, avranno luogo nei prossimi mesi di Maggio e di Giugno.

Il Ministro con circolare diretta ai Prefetti in data sei aprile corr., ha impartito in proposito tutte le opportune disposizioni.

Le elezioni dovrebbero essere effettuate possibilmente a decorrere dalla prima domenica, due maggio e il criterio da stabilirsi sarebbe quello di iniziare le operazioni per scaglioni dai Comuni minori.

Le elezioni, sempre nei comuni inferiori ai 30.000 abitanti verranno fatte col vecchio sistema non proporzionale e saranno usate le liste amministrative del 1919, non essendo ancora ultimata la revisione delle liste elettorali, per il corrente anno, che, come è noto, debbono essere definitive per legge 31 maggio.

Le operazioni elettorali in questi Comuni minori presenteranno certo non poche difficoltà per la scarsità del tempo a disposizione ed appare evidente la impossibilità di cominciare queste elezioni prima della seconda domenica di maggio.

Si noti inoltre che per queste elezioni amministrative nulla era stato ancora preparato per la mancanza di ogni disposizione ministeriale in proposito.

Le elezioni dei comuni di oltre 30 mila abitanti si dovrebbero fare agli ultimi di luglio e ai primi d'agosto.

— + ✻ + —

PER I CADUTI PER LA PATRIA

Nobile deliberazione della Deputazione Provinciale

La Commissione Storica presso la Associazione Combattenti di Udine (dottor G. Biasutti, maggiore in congedo; Comensini prof. Francesco, già sottotenente nell'esercito garibaldino; di Prampero co. Giacomo, maggiore in congedo; e cav. Raffaello Sbuelz, segretario dei reduci dalle patrie battaglie) si è fatta iniziatrice della compilazione del **Libro d'oro dei Caduti per la Patria**, appartenenti alla regione Friulana, dal Livenza al Timavo.

Così i nomi dei fratelli che sacrificarono la loro esistenza per la difesa della Patria, saranno ricordati con riconoscenza anche nelle venture età.

Con nobilissimo pensiero la Amministrazione provinciale di Udine ha messo a disposizione la somma di lire 3000 per la stampa in migliaia di esemplari di un modulo di scheda, predisposto dalla Commissione predetta per eseguire il censimento dei Caduti appartenenti ai vari Comuni della Provincia. Per il censimento dei Caduti del Comune di Udine provvede a sue spese la Rappresentanza Municipale.

— + ✻ + —

Da MANZANO

Ancora dello scalo Merci. — Ci scrivono, 17:

Il reclamo del Municipio e la vibrata protesta dei numerosi industriali del Comune, non hanno ancora fatto commuovere la Direzione Generale delle Ferrovie di Trieste.

Mancano sempre i vagoni per il carico dei laterizi e delle sedie.

Sembra però che ci sia di mezzo qualche cosa di poco corretto da parte degli addetti alle stazioni limitrofe.

Almeno consta che i vagoni mandati a Manzano siano trattenuti in altra località, probabilmente per fare in modo che il nostro scalo venga soppresso dopo decorso il periodo di prova.

Vogliamo sperare che si tratti soltanto di voci maliziose; però fatti antecedenti dimostrano una continua ed ingiusta ostilità verso il Comune di Manzano che finora nulla o poco ha ottenuto circa il miglioramento del servizio ferroviario.

E ripetiamo che ciò è ingiusto, perchè Manzano rappresenta ormai un centro industriale di importanza, avente diritto di essere tenuto in migliore considerazione dalle autorità superiori, che incombono al servizio del traffico.

Quello spirito di campanilismo, tanto dannoso agli interessi generali dovrebbe una buona volta cessare.

Beneficenza. — Quantunque in ritardo, comunichiamo che il Battaglione d'assalto qui di stanza ha versato al Comune la cospicua somma di lire 457 provenienti da recite date a beneficio delle famiglie povere del paese.

Pubbliche grazie sono doverose ai geniali dilettanti artisti ed all'egregio comandante del battaglione.

DA BUIA

Onorare beneficando. — Ci scrivono, 17:

In morte del sig. cav. Ianigro dott. Alfonso, padre dell'egregio medico del reparto di S. Stefano cav. Ianigro d.r Guido, offersero alla Congregazione di Carità di Buia:

Nicoloso Riccardo L. 5, Nicoloso Ferruccio 5, Ursella Giuseppe 2, Ursella Giovanni 2, Ursella Lodovico 1, Papinutti Leon. 1, Papinutti Gasp. 1, Savonitti Primo 5, Miani Giovanni, 1, Desiderato Pietro 2, Barnaba G. Batta 2, Piemonte Giuseppe (Seri) 1, Comoretto Giovanna 2, Cooperativa di consumo di S. Stefano 5, Concina Giovanni 5, Farmacista Fantoni 10, Nicoloso Leonardo fu D. 1, Forte Domenico 1, Baracchini Tiziano 1, Dorlico Clelia 1, Monassi Domenica levatrice 5, Piccoli Elia 1, Vitali Giacomo 2. La Presidenza a mezzo nostro sentitamente ringrazia.

Da TARCENTO

A proposito di un magazzino annonario mandamentale. Ci scrivono 17: A proposito delle critiche rivolte al personale di questo Magazzino Annonario e raccolte dal nostro e da altri giornali, il Commissario Annonario avv. A. Candolini scrive una lunga lettera al «Friuli».

In questa lettera è detto:

«L'Azienda è sotto la sorveglianza di una Commissione mandamentale, composta - oltre che dal sottoscritto - anche dai Sindaci di Tricesimo, Nimis e Treppo Grande. E questa Commissione, con la presenza dei rappresentanti dei Comuni di Tricesimo e Nimis, poco tempo fa ebbe a riunirsi per esaminare il conto 1919 e per indicare eventuali provvedimenti e non mancò di occuparsi anche di certi appunti messi all'ufficio mandamentale».

Sarebbe desiderabile sapere che cosa la Commissione abbia deciso di fronte alle accuse per le quali pende, a quanto si dice, un'inchiesta da parte del sostituto Procuratore del Re di Udine avv. Ciolella, presidente della Commissione annonaria provinciale.

Da CIVIDALE

Festeggiamenti in vista. Ci scrivono 17: Per iniziativa del presidente della Congregazione di Carità si stava elaborando un progetto di festeggiamenti di beneficenza allo scopo di rinsanguare le esauste finanze di tre istituzioni popolari cittadine, — Casa di Ricovero — Patronato Scolastico — Giardino Infantile. Senonchè ieri sera in seno al Comitato di Assistenza Civile per bocca di uno dei suoi componenti (erano in 4 o 5 i presenti) venne lanciata l'idea di una lotteria. Delle idee che non si cozzano, ma che si incontrano forse o quasi con le medesime finalità e prospettive. Cosa strana però, per quanto lodevole, che abbiano pullulato contemporaneamente. Staremo ora a vedere come verranno fatte le idee e come verrà interpretata la duplice buona volontà, e non apriremo bocca finchè non saremo sicuri della definizione, perchè si sa bene che non si scioglie così a prima vista un problema sia pure al di sotto della regola... del tre semplice.

Comunque si prospettano feste di beneficenza ed è vantaggioso che lo si rendano di pubblica ragione.

Il Mercato. Movimentato anche il mercato d'oggi, malgrado la penuria di diversi articoli di prima necessità, e l'assoluta deficienza di burro pagato a prezzi proibitivi.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Attenti all'alcool. — Certo Pettodello Giovanni fu Osvaldo di anni 50 di S. Giovanni di Casarsa, essendo in istato di ubbriachezza, cadde accidentalmente a terra, causandosi la frattura del femore destro al terzo superiore.

Condotto d'urgenza nel nostro ospedale venne prontamente curato. Ne avrà per una quarantina di giorni, salvo complicazioni.

Beneficenza. — Siamo a conoscenza, che la Banca Mutua Popolare di Vittorio Veneto ha elargito lire 200 alla Congregazione di carità e L. 300 alla Cucina economica.

Accompagna la moglie all'Ospedale e si ferisce. — Certo Valeri Pietro fu Gio. Batta d'anni 42 di Castions di Zoppola ieri accompagnò d'urgenza la propria moglie al nostro ospedale. Ritornando a casa, e precisamente sulla strada comunale di Castions, il cavallo, impauritosi, prese la fuga ed il Valeri, nello scendere dalla carretta, si ferì con un ferro della medesima. Dovette quindi ritornare all'Ospedale immediatamente e qui gli venne riscontrata una ferita strappante al palmo della mano sinistra, a tutto spessore.

Ne avrà per una ventina di giorni salvo complicazioni.

Da PRAVISDOMINI

3 MORTI E 2 FERITI PER LO SCOPPIO DI UNA BOMBA

Ci scrivono 17: Ieri nella frazione di Barco, cinque ragazzi trastullandosi con una bomba raccolta in un campo ne provocarono l'esplosione.

Tre ragazzi morirono sull'istante e due vennero ricoverati feriti all'ospedale, uno in gravissime condizioni.

DA CODROIPO

UN SUICIDIO. Ci scrivono 17: Ieri verso le ore 18.30 fu scoperto, nella sua stanza, il cadavere di certo Scaglietti Sante appeso ad una grossa corda fissata sul soffitto. — Si ignorano le cause del suicidio.

DA GORIZIA

Gorizia, 16 aprile

COMM. PER LE STRADE

Il Commissariato generale civile della Venezia Giulia nominò a commissari straordinari per il Comitato stradale del distretto di Cervignano il cav. Ettore Tommasini di Cervignano; per il Comitato stradale del distretto di Monfalcone, il cav. Dottori Antonio da Monfalcone; per il Comitato stradale di Cormons il signor Sebastiano Mazzolini da S. Lorenzo di Mossa; e questi in luogo dei dimissionari Giov. Battista Stabile, Alessandro Blasig. e cav. Vittorio conte del Mestri.

LA DELEGAZIONE GIULIANA A S. REMO

E' probabile che al convegno di San Remo fra i rappresentanti della Venezia Giulia che interverranno per ottenere nella questione adriatica una soluzione, conforme ai desideri delle nostre popolazioni vi sia pure il nostro Sindaco comm. Giorgio Bombig.

METODI MILITARESCHI CHE SI DEVONO FAR CESSARE

La raccolta dei materiali residuati dalla guerra fu affidata ad un Consorzio privato, il quale oltre ad esercitare un vero monopolio, procede nella sua attività senza alcun riguardo agli interessi dei cittadini e perfino senza alcun rispetto alla proprietà privata. Per asportare delle travate di ferro gli addetti al consorzio giunsero al punto di demolire alcuni ponti indispensabili a diversi proprietari di fondi, e di penetrare in ambienti privati, senza autorizzazione di sorta e con minaccie violenti. L'agire oltre che deplorevole è vergognosamente arbitrario.

Da GRADISCA

Manca personale — Ci scrivono, 17: Da oltre sei mesi che il cancelliere Giovanni Bemusa è stato trasferito al Tribunale di Rovigno e il suo posto rimpiazzato dall'ufficiale superiore Giov. Tausani addetto all'Ufficio tavolare.

Quest'ultimo ufficio è completamente abbandonato con grave danno per le parti le quali proprio in questi momenti hanno bisogno urgente di estratti tavolari per le domande di risarcimento danni.

Non è la prima volta che reclamiamo che venga nominato un impiegato che sbrighi gli affari di cancelleria.

Dalla mancanza del personale le parti risentono gran danno.

DA CERVIGNANO

Fiori d'arancio — Ci scrivono, 17: Ieri, si unirono in matrimonio il dottor Giuseppe della Savia di Udine con la gentile signorina Ida Del otto. Testimoni all'atto furono il sig. Antonio Lenisa e il sig. Carlo Antonini.

Agli sposi vadano i nostri fervidi auguri.

Cronaca finanziaria

I nuovi provvedimenti emanati dal Governo con i quali l'interesse sui Buoni del Tesoro ordinari viene aumentato di centesimi 50 e gli abbuoni agli acquirenti di buoni quinquennali e triennali vengono rispettivamente elevati a lire 3 e a lire 3.50 per cento, costituiscono sensibili agevolezze per i detentori di disponibilità liquide in cerca di utile investimento a non lontane scadenze.

Nel mese in corso si formano larghe disponibilità per effetto della scadenza di Buoni e della maturazione di cedole e dividendi su titoli di stato, società anonime ed Enti diversi. Consideriamo dunque tutti coloro che hanno od avranno somme da impiegare la convenienza che rappresenta l'acquisto di Buoni del Tesoro alle nuove condizioni, per la eccezionale combinazione di un saggio di interesse altamente redditizio con una brevità di scadenza che pone l'impiego al coperto dalle oscillazioni del mercato dei valori.

Per l'applicazione dei nuovi saggi di favore, gli acquirenti di buoni ordinari godono infatti di un interesse che da un minimo di 4.55 per cento per quelli creati a tre mesi, raggiunge un massimo di 5.82 per quelli scadenti a 12 mesi, mentre per i buoni poliennali, in conseguenza del più alto abbuono consentito sul prezzo di emissione, l'interesse che si consegue è del 5.75 per cento sui quinquennali e del 5.58 per cento sui triennali.

Il segnalare ai nostri lettori queste ottime condizioni d'investimento di disponibilità, ci sembra opera utile e doverosa.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Un omicidio a Beivars

CAUSATO DA VECCHI RANCORI

Siamo all'ultimo processo della sessione, e anche questo verte sopra un omicidio come i precedenti.

Fra Pravisani Domenico fu Giovanni Battista di anni 61 e Vida Francesco fu Giovanni Battista di anni 65, entrambi di Beivars, esistevano vecchi rancori, per questioni di interesse. Nel 1913, il Pravisani ferì un figlio del Vida ed ebbe a subire una condanna.

Nella sera del 7 marzo 1919 sull'imbrunire (fra le 18 e le 19), mentre il Vida ritornava dal lavoro per il Consorzio idraulico del Torre, tenendo in mano un badile, da un fosso laterale ai prati di Beivars sbucò fuori il Pravisani, armato di fucile, che gli disse: « Adesso me la pagherai, per te è finita! » e sparò un colpo che ferì il Vida alla coscia destra. Il ferito si diede alla fuga, ma venne inseguito e raggiunto dal Pravisani che lo colpì col calcio del fucile e poi, presogli il badile, lo colpì con la parte tagliente alla testa e quindi fuggì. Il Vida venne raccolto da alcuni passanti e trasportato all'Ospedale civile di Udine, dove cessò di vivere, in seguito alle riportate ferite, il 22 marzo successivo.

Il Pravisani fu arrestato il giorno dopo commesso il delitto.

Venne iniziata l'istruttoria ed il Pravisani fu deferito alla Corte di Assise sotto l'imputazione di omicidio con premeditazione e per aver tenuto in casa un fucile nonostante la proibizione del Comando Supremo.

Il dibattimento cominciò ieri; la sentenza si avrà probabilmente martedì.

Presiede la Corte il cav. Domini, il P. M. è rappresentato dal Sost. Procuratore del Re avv. Ciolella, cancelliere Volpe.

I figli del Vida, Giuseppe e Valentino, si sono costituiti Parte Civile con l'avv. Bertacioli.

L'accusato è difeso dall'on. avv. Cosattini.

Sono da escutersi 15 testi del P. M. 8 della P. C. e 15 a difesa.

L'accusato, nel suo interrogatorio, ammette il fatto, ma dice di essere stato assalito lui dal Vida a colpi di badile e di avere sparato per sua difesa. Seguì poi una colluttazione e il Vida gli prese il fucile. L'accusato gli disse che se glielo restituiva, se ne sarebbe andato. Il Vida accondiscese e ciascuno dei due riprese la propria via. Altro non sa.

Nel primo interrogatorio, durante l'istruttoria, il Pravisani si era mantenuto negativo, ma in seguito, stretto dalle prove, cominciò ad ammettere qualche cosa, sempre però nel senso che egli era stato l'aggredito, non l'aggressore.

Segue quindi la lettura degli atti e l'interrogatorio delle parti lese e dei testi di accusa, del P. M. e della P. C.

Dalle testimonianze risulta che il Pravisani fu visto a passeggiare sui prati col fucile e poi scese in un fosso laterale. L'audizione dei testi a difesa è rimandata alle 9.30 di martedì.

Cronaca cittadina

La Società protettrice dell' Infanzia

e le sue colonie al mare e al monte

La Società Protettrice dell'Infanzia sta per indire i consueti concorsi per le cure del mare e del monte.

La Colonia Alpina di Fratis, mercè l'opera solerte del Genio Militare prima, e in seguito del Ministero delle Terre Liberate, sarà quest'anno in perfetto assetto per la stagione della cura.

Se non mancheranno alla Società i mezzi necessari si potranno inviare quest'anno a Fratis un numero superiore di bambini a quello dell'anteguerra. La sola difficoltà è rappresentata dagli aumentati prezzi della vita, mentre le disponibilità della Società non si sono proporzionalmente accresciute. Le notevoli somme raccolte con la lotteria di Pasqua, per la somma devoluta alla Società dell'Infanzia, saranno destinate alle cure.

L'acquisto della villa Ostenda a Grado permetterà anche quest'anno un soddisfacente sviluppo della cura marina, perchè oltre ai bambini della provincia che si possono mandare all'Ospizio marino di Venezia, presso cui la Società dell'Infanzia dispone di 18 piazze a retta ridotta, vi saranno a Grado dieci posti provinciali, oltre a quelli di spettanza della città di Udine.

Se tutti sono d'accordo nell'opportunità di dare il massimo sviluppo alle cure alpina e marina come il migliore provvedimento curativo della tubercolosi latente dell'infanzia e fanciullezza, e quindi profilatico delle forme aperte delle età successive della vita, occorre siano messi a disposizione larghi mezzi, piuttosto che per fondare nuovi istituti, per accrescere la potenzialità di quelli esistenti. La Società dell'Infanzia non ha mai potuto organizzare più di un turno al mare, per mancanza di fondi, mentre è notorio che gli stabilimenti del genere compreso l'Ospizio Marino Veneto, rimangono aperti tutto l'anno.

E' bene sia affermato che non mancano per la nostra Provincia istituti capaci di accogliere bambini abbisognevoli di tali cure, ma quello che manca assolutamente è il denaro necessario per il pagamento delle rette.

La Società Protettrice dell'Infanzia si è trovata sempre in una perplessità di fronte alle numerose richieste ed alla incapacità economica di accoglierle per la mancanza di mezzi necessari per le spese di cura.

Le rette all'Ospizio Marino Veneto sono di L. 7 e non si può dire sieno elevate in relazione alla spesa effettiva che s'incontra per mantenere un bambino alla cura per 45 giorni.

Noi vorremmo che tutti i Comunni e le Congregazioni di carità della Provincia stanziassero somme adeguate per modo che ogni comune fosse in grado di provvedere almeno ai bambini più bisognosi di cura profilattica nel proprio territorio.

Questa è la risoluzione semplice e naturale di un problema che giustamente si discute e che più che mai, s'impone dato il notevole aumento della tubercolosi nelle terre liberate.

In quest'ora non possiamo mancare di far presente un condizione dolorosa ogni anno rilevata dalla Commissione Sanitaria del nostro Ambulatorio, allorchè, chiamata a scegliere nella massa dei richiedenti, i più bisognevoli della cura al mare, è costretta inumanamente a respingere e negare la più efficace cura, quella del sole, della spiaggia e dell'acqua marina, a tutte le forme di tubercolosi chirurgica, (scrofola e tubercolosi ossea) per cui le colonie profilatiche sono naturalmente chiuse.

La Provincia nostra e il suo Capoluogo hanno assoluta, urgente necessità di una colonia marina a tipo ospedaliero, aperta tutto l'anno, con assistenza medico-chirurgica specializzata, sul tipo di quell'unico Ospizio esistente sull'Adriatico, che è l'ospizio marino di Rovigno.

Solo allorquando un simile istituto potrà dare conveniente assistenza alla più triste infanzia, deformata dalla orrenda tubercolosi della cute, delle glandole, delle ossa, a cui oggi è concessa soltanto una triste degenza ospitaliera ed alla quale gioverà certo più questo bel sole Italico di ogni artificiale mezzo curativo escogitato per necessità dagli scienziati della media Europa — sarà tranquilla la nostra coscienza di medici e di uomini.

B.

Onorificenza meritata

Già dall'agosto ultimo passato il prof. Fiammazzo Antonio preside del nostro Liceo - Ginnasio «Stellini» — con motu proprio di S. M. il Re veniva insignito della croce di Commendatore della Corona d'Italia.

Non è più una indiscrezione questa notizia, dunque, e per il decoro della nostra scuola classica si può anche sfidare la modestia eccessiva del decorato, parlandone.

I meriti di lui, del resto, risalgono alle diligenti cure ch'egli rivolse fino dal 1887 allo studio del «Codice Frulani della «Divina Commedia» tipogr. Fulvio, Cividale) e le lodi d'allora egli continuò a richiamare sul proprio nome con altri numerosi lavori danteschi.

All'opera intellettuale aggiunse poi sempre la patriottica, in tutte le città dove ebbe ufficio di insegnante istituendo comitati della società nazionale «Dante Alighieri» di cui è socio perpetuo, e contribuendo a renderli fiorenti.

La molteplice operosità andava dunque rimeritata e, anche s'egli non lo approvi, crediamo opportuno e utile farne pubblico cenno.

Le farmacie aperte oggi

Domenica 18 corr. resteranno aperte, dalle 8.30 alle 22 le seguenti farmacie: Filippuzzi-Girolami (via del Monte); Francescutti (via Prachiuso); Manganotti (via Poscolle); Vivinni (fuori Porta Cessignacco). — Servizio notturno (22-8,30): Farmacia Conti, (via Gemona).

L'agitazione dei barbieri risolta

L'agitazione dei lavoranti barbieri fu felicemente risolta con la loro vittoria. Ieri sera, nella riunione tenutasi nei locali della Camera del Lavoro, fu approvato ad unanimità l'operato della Commissione esecutiva, essendo state già accettate dai proprietari le proposte fatte.

Riunione di proprietari barbieri

In seguito all'avvenuto accordo fra le due commissioni di lavoranti e proprietari barbieri di Udine, questi ultimi sono invitati per lunedì 19 corr., alle ore 9.30, all'«Albergo al Telegrafo» onde prendere visione dell'operato della Commissione e necessari accordi.

Chiusura di esercizi

Venne fatta contravvenzione per protrazione di orario ai seguenti conduttori di esercizi: Cogoi Luigi, Via Grazzano 4, Osteria al «Cane bianco» — Cocetta Margherita Via Bertaldia 4, Osteria.

Beneficenza

Oblazioni pervenute al Padiglione Tullio: — In morte di Filomena Tosolini Giacomini: Ugo Camavitto lire 25 — In morte di Vatri Valentino: Furlani rag. Giovanni, L. 5.

All'Ospizio Cronici pervennero le seguenti offerte: In morte della sig.ra Carlotta Biancuzzi, il personale del Monte di Pietà, L. 18 — In morte della sig.ra Filomena Giacomini: Tonutti Giuseppe, cartolaio, L. 2.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità: In morte di Filomena Tosolini-Giacomini: Bernardon Arturo, L. 2; Pelizzo Giovanni, 5; Bolzicco Secondo, 5; Del Pup Domenico e F.lli, 15; Famiglia Massa Domenico, 3; Ronzoni Aleardo, 10; Fontanini Giuseppe, 15. — In morte di Biancuzzi Carlotta: Maria ved. De Luisa, L. 5; Rosina ved. Boschetti, 5; Carnelutti Luigi, 10; Pelizzo Giovanni, 5; — In morte dell'avv. Bossi Gio. Batta: Avv. Levi e famiglia, L. 10.

Alle Signore Eleganti

La Ditta Lisa e C. di Milano sarà di passaggio a Udine, **all'Hotel d'Italia,** nei giorni 19 e 20 corr. dove esporrà una ricca collezione di tailleurs, mantelli, abiti fantasia e da passeggio, primaverili ed estivi.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 17 aprile

VENEZIA	5	74	75	16	64
BARI	90	89	26	78	32
FIRENZE	16	72	53	86	77
MILANO	8	54	90	82	45
NAPOLI	88	79	82	24	83
PALERMO	15	24	47	42	21
ROMA	37	44	6	54	49
TORINO	49	43	74	14	21

Oggi arriverà a Cividale da Firenze la lagrimata salma di

CATERINA STRAZZOLINI PIANI

vedova del tenente Piani eroicamente caduto in guerra e decorato della medaglia d'argento.

Le figlie, i genitori, la sorella ed i parenti con immutato dolore partecipano che il trasporto avrà luogo domenica 18 corrente alle ore 15 muovendo dalla stazione ferroviaria al Cimitero di Cividale.

Cividale, 18 Aprile 1920.

La vedova Martina Giovanna unitamente alla madre Vittoria Fantoni ved. Della Marina ed al figlio Giovanni annunciano che i funerali del compianto

Della Marina Cav. Gio. Batta

decesso in Roma il 19 Novembre 1918 avranno luogo in Gemona il giorno 19 corrente nelle ore pomeridiane muovendo dalla Cappella di Loreto.

Per espresso desiderio dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

Ringraziamento

La famiglia **Basandella** ringrazia sentitamente tutti coloro, amici e conoscenti, che pietosamente concorsero a rendere più solenni i funerali del suo amato figlio e fratello **LUIGI.**

Udine, 17 aprile 1920.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Municipio di Udine

Mercato di cavalli e buoi

Fiera di San Giorgio

Le attuali circostanze non permettendo di dare alla consueta Fiera di San Giorgio gli impulsi degli anni decorsi, il Comune ha stabilito di limitare per questo anno la fiera al mercato di cavalli e buoi che avrà luogo il 22-23-24 corrente in Braida Bassi.

Nel Giardino Grande avrà luogo negli stessi giorni il mercato di carrozze, finimenti, attrezzi agricoli, ecc. in esenzione di tassa di posteggio.

Gara al Boccino

Domenica 18 corr., alle ore 14, nell'**OSTERIA « ALLA PORTA RONCHI »** in via Bertaldia 12, si inizierà una grande gara di Tiro al Boccino con cinque magnifici premi con diploma (esposti presso la Cappelleria Comis in Mercatovecchio). La sfida sarà fra i giocatori di Cividale e quelli di Udine.

L'Esercente: **Castellani-Feruglio Italia**

Banca Commerciale Italiana

Capit. Soc. L. 260,000,000 - Riserve L. 115,956,250

Direzione Centrale MILANO

SUCCURSALE di UDINE

Dati desunti dalla situazione al 29 FEBBRAIO 1920

Capitale sottoscritto e versato	L.	260,000,000.—
Riserva ordinaria e straordinaria	»	115,956,250.—
Fondo di Previdenza del Personale	»	22,713,945,02
Depositi in Conto Corrente e Buoni Fruttiferi	»	629,325,099,78
Corrispondenti — Saldi creditori	»	3,037,988,278,66
Numerario in Cassa	»	190,788,167,80
Portafogli e Buoni del Tesoro	»	2,011,367,832,81
Anticipi, Riporti, Effetti Pubb. Debitori e partecipazioni	»	2,424,807,707,46